



Progetto per cavalli FISE a riposo o a fine carriera sportiva

PREMESSA

La presente costituisce uno studio preliminare di fattibilità per un progetto teso ad attivare un programma di recupero e di mantenimento per i cavalli sportivi NON DPA iscritti ai ruoli federali al termine della loro carriera agonistica, il tutto nel rispetto della salute e benessere del cavallo

Le vigenti norme in materia, consentono che il proprietario di un equide possa, in qualunque momento della vita dello stesso, decidere di escludere definitivamente l'equide dal circuito alimentare umano.

Questo significa che:

- da una parte si rendono disponibili una maggior quantità e varietà di farmaci in caso di necessità;
- dall'altra vengono semplificati gli adempimenti formali ed amministrativi che invece sono obbligatori nel caso i trattamenti terapeutici dovessero riguardare un animale potenzialmente destinato a diventare alimento per l'uomo.
- **il proprietario di un cavallo sportivo (NON DPA), il responsabile di un circolo ippico o la scuderia stessa non si configurano come operatori o stabilimenti addetti alla produzione di alimenti con adempimenti connessi**

La FISE, più volte, per una serie di motivi pratici ed etici, ha invitato e consigliato i propri iscritti ad attivare tale opzione; in tal modo, si pone la necessità di garantire a questi cavalli, al termine della carriera agonistica, una adeguata sistemazione ad vitam.

Gli stessi motivi etici che consigliano la scelta NON DPA, rendono non praticabile la strada dell'eutanasia, a fine carriera o in età avanzata, eutanasia consigliata invece nel caso di gravi patologie e stati di diffusa ed irreversibile sofferenza, ma certamente non proponibile nel caso di cavalli semplicemente anziani, e/o affetti da patologie non compatibili con l'impiego sportivo, ma perfettamente compatibili con una decorosa vita a riposo "al prato".

Questa è la circostanza più frequente.

IL PROGETTO IN SINTESI

L'ipotesi allo studio è articolata sulla eventualità di individuare sul territorio nazionale un certo numero di strutture adeguate e destinate ad ospitare i cavalli.

Tale soluzione, potrebbe costituire contemporaneamente una fonte di legittimo reddito per chi volesse decidere di attivare e gestire tali strutture, e, nel contempo, garantirebbe un trattamento

adeguato ai cavalli ospitati; infatti, la FISE, con chiari meccanismi, potrebbe fungere da “garante” tra i propri tesserati tutelando i proprietari, i gestori, e, soprattutto, i cavalli.

La presente proposta prevede, nel dettaglio:

- 1) la definizione e descrizione delle **caratteristiche minime strutturali** che gli impianti dovranno garantire;
- 2) la definizione e descrizione del trattamento **minimo** da garantire ai cavalli ospitati;
- 3) la redazione di un **apposito contratto, da sottoscrivere** tra proprietario e affittuario / gestore del cavallo; in detto documento saranno elencati i reciproci obblighi e competenze;
- 4) **centri e utenti devono obbligatoriamente essere associati alla FISE e accettare la clausola compromissoria in caso di inadempienze contrattuali;**
- 5) la formazione dei gestori di tali impianti (esonerati istruttori, veterinari, tecnici ecc...);
- 6) l'individuazione del necessario numero di veterinari cui affidare, una volta avviato il piano ed individuate le strutture, **l'autorizzazione ad entrare nel progetto, la verifica ed il controllo periodico del mantenimento delle** condizioni di allevamento previste;
- 7) una procedura, semplice e rapida, di risoluzione delle eventuali controversie in ambito di codice di disciplina della FISE stessa.

Caratteristiche strutturali minime degli impianti

Devono essere presenti un numero di box e/o capannine tali da garantire, sempre, ed in qualunque condizione climatica, un adeguato riparo dalle intemperie, dalle temperature troppo elevate o troppo rigide, a ciascun cavallo presente.

Ogni cavallo deve potersi muovere, spostare, alimentare ed abbeverare senza subire la competizione di altri cavalli presenti.

Nelle zone cui i cavalli hanno accesso, è tassativamente da evitare la presenza di qualunque oggetto, situazione, costruzione od impedimento che possano ferire, spaventare o colpire gli animali; i recinti e le pareti dovranno essere prive di superfici taglienti o tali da poter ferire gli animali, i pavimenti dovranno essere trattati e sistemati in modo da non essere scivolosi o lesivi del piede del cavallo; il tutto mantenuto sempre in buono stato di manutenzione.

Dovrà essere garantita la lotta agli insetti ed ai roditori con adeguati e documentati sistemi di trattamento.

Caratteristiche di allevamento e di mantenimento

I Centri Autorizzati FISE, se non già aggregati o affiliati FISE, dovranno (prima di potere essere all'uopo aggregati o affiliati) ottenere una specifica autorizzazione da parte del Comitato Regionale FISE pertinente per territorio. Tale autorizzazione sarà rilasciata a seguito di certificazione

d'idoneità rilasciata da un Medico Veterinario incaricato allo scopo dallo stesso Comitato Regionale FISE pertinente per territorio.

La Certificazione d'Idoneità sarà rilasciata dal Medico Veterinario incaricato a seguito dell'accertamento delle condizioni di idoneità della struttura, le quali terranno conto ed esplicheranno la capienza massima consentita della struttura. Inoltre il Medico Veterinario incaricato verificherà che il Centro interessato abbia strutture e personale idonei all'adempimento ed in particolare verificherà i seguenti punti.

1. In caso di mantenimento in box, che vi sia la possibilità di offrire un adeguato movimento giornaliero in paddock o recinti per un periodo di tempo non inferiore a due ore al giorno.
2. In caso di cavalli tenuti all'aperto sarà offerta zona ombrosa e/o riparata in funzione del clima e della stagione.
3. L'alimentazione, a base di foraggi verdi od essiccati e concentrato, dovrà essere distribuita su base individuale, o in piccoli gruppi, purché affiatati; con cadenza almeno bi giornaliera.
4. Dovrà essere garantita acqua di abbeverata pulita, fresca, e sempre disponibile.
5. Le lettiere, ove previsto, dovranno essere di idonea quantità ed in materiale adatto, (paglia, lolla di riso, trucioli di legno non polverosi) (no segatura) e ricambiate frequentemente, in modo da essere sempre accoglienti, asciutte e pulite.
6. Gli animali, a seconda del sesso e del carattere, potranno essere mantenuti in gruppo, con la cura tassativa di non associare maschi interi adulti fra loro, o con femmine; i cavalli particolarmente aggressivi saranno mantenuti da soli.
7. I cavalli potranno essere mantenuti scalzi o ferrati, a seconda della necessità e delle esigenze individuali, la cura ed il pareggio del piede dovranno essere comunque eseguite da personale esperto, e con frequenza tale da mantenere sempre un corretto livello di appiombi.
8. I cavalli particolarmente defedati (debilitati), anziani o deboli saranno tenuti da soli.

I punti sopra riportati faranno parte dell'impegno che il Centro interessato assumerà nei confronti di FISE (**Allegato "A"**).

Contratti

All'ingresso in azienda per ogni cavallo sarà compilata una semplice scheda, controfirmata in doppia copia dal proprietario e dal gestore (**Allegato "B"**). Ciascuna delle parti ne conserverà copia. Il proprietario dovrà presentare un certificato di buona salute emesso da un veterinario oppure dovrà sottoporlo a visita Medico Veterinaria in loco dove saranno descritte le condizioni sanitarie e di allevamento del cavallo; il gestore dell'impianto sarà responsabile di comunicare tempestivamente al proprietario ogni significativa variazione di tali condizioni.

Le parti controfirmeranno, oltre la scheda di cui sopra, anche un contratto che regolerà i termini economici dell'accordo (frequenza ed importi della pensione e delle spese accessorie), di cui si fornisce a titolo puramente indicativo un facsimile (**Allegato "C"**).

Inoltre verrà indicato il nominativo di un veterinario di fiducia da contattare in caso di necessità.

Si troveranno le indicazioni necessarie a dirimere eventuali controversie, con particolare riferimento al Regolamento di Disciplina della FISE.

Si potranno prevedere in caso di evidenti inadempimenti anche sanzioni da parte della FISE, fino alla squalifica, nei casi più gravi, o alla revoca della qualifica di *"impianto riconosciuto"*.

La formazione

Si prevede la attivazione di uno o più incontri di formazione, della durata di poche ore ciascuno, su base territoriale, cui fornire le adeguate istruzione ai Gestori ed **ai veterinari incaricati dai Comitati Regionali competenti per territorio**. Questi saranno incaricati di eseguire con frequenza semestrale, ed a spese del competente comitato regionale una ispezione per ciascun centro autorizzato, a garanzia della applicazione e del rispetto di quanto convenuto. Dei verbali di sopraluogo compilati durante le i ispezioni dovrà essere conservata copia presso i vari comitati regionali.

La gestione delle controversie

La FISE è dotata di un Regolamento di Giustizia.

Nella descrizione degli “*atti sanzionabili*” (art. 1, punto 1) rientra a pieno titolo il mancato rispetto delle necessità etologiche e fisiologiche del cavallo. Ove si legge “ ... *omissis ... comportamenti in contrasto con i doveri di correttezza e lealtà sportiva cui sono tenuti, nei confronti di chiunque, i tesserati.*”.

Pertanto, esistono tutti gli strumenti adeguati per perseguire eventuali inadempimenti a quanto stabilito.